

Sulla Lazio ora soffia vento di pace

Interviene il presidente Cragnotti nella lite con l'amministratore Celon «Il tecnico ha ragione», sentenza e mette a tacere tutte le polemiche Poi analizza la sua squadra, le ambizioni e le possibilità molte delle quali sono legate al recupero di Gascoigne e al sostegno dei tifosi

«Zoff resta al suo posto»

Malintesi, equivoci, dichiarazioni improvvise. Poi repliche stizzite, e la squadra che fa quadrato intorno a Dino Zoff attaccato dal suo stesso amministratore: così la Lazio miliardaria ha iniziato la sua avventura stagionale facendo dimenticare i rotondi successi di Coppa Italia. Un segnale di nervosismo apparentemente ingiustificato, placato in parte dal pronto intervento di Cragnotti.

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Un falso movimento per cominciare. La Lazio delle grandi ambizioni, dei sogni calcistici, dei miliardi a pioggia, esordisce vincendo in campo e incantandosi fuori: la storia è tipicamente calcistica, di smania stagionale da astinenza di polemiche, di invasioni di campo e di interventi pacificatori. Insomma una delle società protagoniste del mercato, anzi quella del record di miliardi messi in piazza quest'anno, sessantatre, non ce l'ha fatta a trattenere nervosismo e scontri verbali: al termine di Ascoli-Lazio di Coppa Italia, 4-0 per i biancazzurri, ecco che Lionello Celon, amministratore delegato della società romana nonché della Cragnotti & Partners, ansioso di dire la sua sul terreno pallonaro, critica pesantemente il gioco, «ho visto una squadra senza fantasia, senza schemi, senza pressing. Solo individualità». Immediata la risposta di Dino Zoff, tecnico già passato da numerosi salvataggi e sempre considerato sotto esame, magari più per il carattere schivo e attento che per le qualità di guida atletico-calcistica. «Quello dice cose che non stanno né in cielo né in terra. Non accetto ingerenze da incompetenti. Lo dico forte perché devo difendere la squadra

la mia professionalità. Questi i termini dello scontro che ha messo in subbuglio la Lazio e che ha scatenato cronisti e opinionisti dell'italico calcio insieme a un fitto e bollente scambio di telefonate tra Zoff e il suo presidente Cragnotti, tra questi e il suo amministratore Celon. È la prima ghiotta polemica del campionato che va a incominciare, è il primo atto dell'interminabile chiacchiericcio che sembra intorno indispensabile al gioco. Per il momento però la vicenda non degenera anche se i dietrologhi vedono nella schermaglia verbale i nervi tesi di un assetto societario ricco di quattrini e di uomini ma non ancora definito nei ruoli, quello dell'allenatore Zoff compreso.

Il Dino nazionale ancora nel mirino dei detrattori, quindi? L'ex portiere di fronte a una fronda che passa dallo spogliatoio e che prende voce per bocca di questo o quel dirigente? Per questo la reazione decisa di un uomo tendenzialmente portato a glissare, smussare, frenare ogni attrito, ogni controversia? Cragnotti comunque non lascia gonfiare il caso. Piomba nella capitale, tranquillizza Zoff, «hai tutta la mia fiducia oltre che ragione a difendere il tuo lavoro», redarguisce Celon, «a ciascuno la sua parte», e parla di «malinteso», di «equivoco» e di «buona fede di Celon che non voleva né interferire né criticare». Voleva, evidentemente, l'amministratore delegato Celon, un suo spazio in un mondo in cui tutti sanno di calcio, basta che abbiano un qualche grado in società. Voleva forse difenderlo, il suo spazio, dagli annunciati arrivi di altri manager con un passato intriso di «lazzialità»: Enrico Bondoni, ex giornalista del Tempo oggi dirigente della Juventus, Mario Pennacchia, ex giornalista della Gazzetta, oggi consigliere «a latere» del presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, Nello Gervasio, ex centrocampista della Lazio.

Ma per Cragnotti i problemi non sono questi. I nuovi uomini arriveranno, lui ha fatto i suoi passi e aspetta risposte. «Zoff non si tocca», dice intanto, e loda la squadra il cui programma di successi è «a medio e lungo termine, punta sui giovani e, quando Gascoigne sarà completamente recuperato, a dire la sua con tutte le migliori». Quello che preoccupa il nuovo mecenate romano non sono quindi i litigi interni, è la «tiepida accoglienza che la grande Lazio ha avuto sui suoi tifosi». Aspettava, Cragnotti, che gli abbonamenti decollassero, che dopo gli investimenti, i «lazziali veri» fossero accorsi in massa ai suoi bottegghini a prenotare posti in tribuna.

Non è andata così, e i conti già non tornano. 27 mila abbonati contro gli attesi 40 mila, sono qualche miliardo che manca all'appello. E un finanziere non può non avvertire la differenza, considerando anche che quest'anno abbiamo messo in vendita i posti a prezzi stracciati. Abbiamo fatto un'operazione promozionale che, tra un anno e con i risultati che verranno, sarà forse impossibile ripetere». Come dire che i tifosi dell'aquila biancazzurra stanno perdendo un'occasione.

Calcio in tivù. Domenica sportiva, Galagol e 90° minuto annunciano le novità stagionali A Galeazzi il dopo-partita Rai, a Ciotti la prima serata. Tmc cambia: Morace per Parietti

Mezzi busti a tutto pallone

Voci e facce nuove per il calcio radioteletrasmissivo. Una piccola rivoluzione trasversale, radio, Tmc e Rai 1, nel continuo inseguimento all'udience: il colpo grosso del mercato è Giampiero Galeazzi, «bisteccone» del tennis e del canottaggio, che approda a 90° minuto promettendo di dinamizzarlo, «lo farò viaggiare a 300 all'ora, come una Ferrari, anzi come una Williams». A Tmc la novità Carolina Morace.

Galeazzi quindi, corpo e voce nuova del dopo-partita per Rai 1 che affianca al conduttore qualche variazione tecnica: la gestione «in proprio» da parte della sua testata giornalistica di 90° minuto e la pay-tv Rai oltreoceano, Usa e Sudamerica, dove il calcio domenicale è uno dei piatti più richiesti dagli abbonati. Ma cambi e spostamenti di mezzi busti non si fermano qui: la Domenica sportiva lascia il poco sanguigno Gianni Mina e richiama il più tecnico Sandro Ciotti in tandem con Bruno Pizzuti a sua volta ideatore di una sedicente «moviola intelligente» puntata, oltre che sulle papere arbitrali, sul gioco, la tattica e il gesto atletico. E con Ciotti cambia anche la squadra della domenica. Aldo Agropoli, pungente opinionista, è passato armi, bagagli e stipendio alla corte di Berlusconi, lo rimpiazzerà Zibi Boniek, ex calciatore della Juventus e della Roma, ex allenatore del Lecce, ex centrocampista di Dribbling. Ma non finisce qui, via Teresa Ruffa, volto e ruolo femminili, presenza ormai irrinunciabile da quando le gambe di Alba Parietti hanno bucatato il video di Telemontecarlo. Saranno quelli di Simona Ventura, torinese, esperte a Rete Canale, e notorietà esplosa a Tmc, versione Olimpici di Barcellona.



Carolina Morace, centravanti azzurra, dal campo al piccolo schermo

ROMA. In cerca d'udienza e di novità. Di facce nuove e magari vispe, di voci seducenti e, perché no, di calcistica competenza. La guerra degli anchor-men del pallone è finita e con essa i giochi di corridoio e le trattative incrociate, e i vincitori hanno ormai la loro stagione assicurata e rimandano a fine stagione giudizi, promozioni e bocciature. È di Giampiero Galeazzi il successo più significativo per la contesa vetrina di 90° minuto. Guiderà lui la trasmissione di metà pomeriggio, a partite appena concluse. Ha superato allo sprint, lui che è stato canottiere di lunga pagaiata, il tiepido Fabrizio Maffei, sbarcato dopo una sola stagione di guida. E Galeazzi la peste, il «Pierino» irriverente della tv di stato, si è buttato nell'impresa come un uragano: già ieri ha convocato la prima riunione operativa e lanciato il suo proclama. Praticamente una dichiarazione di guerra, «ritmo, dinamicità, fantasia, battute, e calcio visto da vicino. Insomma sono io la Ferrari della domenica pallonara, ma una Ferrari che farà andare davvero a 300 all'ora, altro che quella che si vede in pista di questi tempi».

Con questi propositi battaglieri, precisando a chiare note la voglia di differenziarsi dal «giornalismo d'ordine» del suo predecessore, l'uomo che è riuscito a vendere come grande invenzione le interviste col cappello in testa, il «bisteccone» amato ma anche irriso dalle folle del tennis e del canottaggio, spinge sull'acceleratore dell'«audience» e annuncia la piccola rivoluzione, «non starò soltanto dietro la scrivania, andrò con lo studio sui campi delle grandi sfide per cogliere le prime sensazioni, a caldo, e far parlare di più i protagonisti. Insomma un 90° itinerante».

sgabello di Tmc ci sarà Carolina Morace, primo nome e primi piedi della nazionale di calcio donne. Donna abituata a fare gol in campo, si presenta con stesse grinta e mire per rilanciare in tv la sfida sul piano del pallone, quello che invece l'Alba Parietti faceva, senza troppi rimpianti in verità, di-

menticare. Ultima ma non piccola novità, Alfredo Provenza, 58 anni, genovese, guida assoluta di tutto il calcio minuto per minuto, terza uoglia della Rai versione radiofonica. Arriva al posto di Massimo De Luca, si ispira alle «prime voci» Enrico Ameri e Sandro Ciotti. □ G.C.

Formula 1. Mansell domina la prima prova in Belgio. Quinto posto per la Ferrari di Alesi Intanto l'ex campione mondiale annuncia: «Non vado alla Williams per colpa del francese»

Veto di Prost e Senna resta a piedi

Il Gp del Belgio di F1, dodicesima prova del mondiale, ha esordito, tanto per cambiare, con Masell che ha ottenuto il miglior tempo nelle prove di ieri davanti al suo più acerrimo rivale, Ayrton Senna. L'unica novità di questo week-end automobilistico è stata fornita dal pluricampione brasiliano che ha annunciato di essere rimasto disoccupato: «Non andrò alla Williams perché Prost non vuole».

non ne vuole sapere di trovarsi il brasiliano come compagno di squadra, tanto che anche un intervento di Frank Williams presso la Renault non è servito a togliere il veto.

Prima del suo annuncio, per l'ennesima volta Senna si era dovuto accontentare di guardare da lontano la Williams nella prima sessione di prove ufficiali. Nigel Mansell, nonostante abbia già in tasca il titolo iridato, si è accanito come sempre per fare meglio di tutti ottenendo la pole-position provvisoria col tempo di 1'50"545 alla media di 227,115 km/h. Molto più lontano il brasiliano che con la Mc Laren Honda faceva fermare i cronometri su 1'52"743. Scorrendo la griglia di partenza provvisoria si trova poi Michael Schumacher, terzo con la sua Benetton Ford (1'53"221). Più indietro Riccardo Patrese (1'53"557), e una discreta Ferrari, quinta con Jean Alesi

(1'54"538). Dietro alla rossa si piazzava l'altra McLaren del futuro ferrarista Gerhard Berger (1'54"642). «Adesso diranno che è un omaggio al Cavallino rampante - ha dichiarato il pilota austriaco -». Battute a parte, so che alla Ferrari stanno già guardando al futuro, che è anche il mio. Ciò non toglie che nella seconda sessione di prove cercherò di fare uno «sgarbo» ad Alesi, l'ultimo da rivale».

SPA FRANCORCHAMPS. Dopo la certezza di Nigel Mansell, campione del mondo che centra sulla pista di Spa la decima pole position (sia pur provvisoria), di Gerhard Berger, passato alla Ferrari al posto di Capelli, ecco ora quella che riguarda Ayrton Senna il quale ha annunciato al termine della prima giornata di prove del Gp del Belgio che l'anno prossimo non correrà con la Williams. Persa la corsa con la Ferrari, anticipato alla Williams da Alain Prost, il brasiliano

non resterà con tutta probabilità appiedato passando così in una sola stagione da ex campione del mondo a disoccupato.

È stato lo stesso Senna ad avanzare questa ipotesi: «Oggi come oggi sono fuori dalla Formula 1, poiché una clausola del contratto che nella prossima stagione legherà Alain Prost alla Williams mi impedisce di entrare a far parte della scuderia anglo-francese». Prost, dunque, attraverso la Renault ha detto chiaro e tondo che

zione continua e dopo il ritorno di Berger c'è stata la sostituzione del responsabile di pista della vettura di Alesi, l'ingegner Urbinelli. Al suo posto si è visto a Spa l'ingegner Lunetta, già capo della squadra prove. Ai box Ferrari è ricomparso anche il tecnico francese Migeot, mandato in Belgio per seguire da vicino l'esordio e il cammino della nuova F92AT.

A conclusione della prima giornata di prove sul circuito belga va detto dello spettacolo incidente, con distruzione della vettura, occorso al francese Erik Comas nelle prove libere del mattino, sospese per mezz'ora. Il pilota, subito ricoverato all'ospedale di Liegi, non ha fortunatamente riportato lesioni gravi. Uscite di strada senza conseguenze anche per Riccardo Patrese e Ayrton Senna. Oggi c'è da seguire la conclusiva e decisiva sessione di prove (Rai 3 dalle 12.55), domani il Gran premio (Rai 2 ore 13.30).

Replica Fidal a Mennea: «Per accusare servono le prove»



La Fidal ha risposto ieri alle dichiarazioni polemiche rilasciate da Pietro Mennea (nella foto) con un comunicato nel quale tra l'altro è detto: «La scomposta reazione di Pietro Mennea a notizie giornalistiche che, marginalmente, riguardano il primato del mondo dei 200 metri di cui lui stesso è in possesso, necessitano di una netta e ferma replica da parte della Federazione italiana di atletica leggera. La Federazione non ha nessun interesse nel favorire tentativi per togliere a Mennea il suo record del mondo... Circa poi ai fondi che la Fidal gestisce per conto del Coni, ci pare di poter affermare che la correttezza della loro gestione viene giudicata in ogni momento da chi ne ha la responsabilità e la competenza». Se Mennea «ha prove inoppugnabili contro qualsivoglia persona della Federazione, non ha che da esibire prove e fare nomi». Adesso la parola passa di nuovo a Mennea.

Coppa Italia Gli orari del secondo turno di mercoledì

20.30: Udinese-Cagliari 20.30; Inter-Reggiana 20.30; Pisa-Fiorentina 20.30; Taranto-Roma 20.30; Verona-Brescia 20.30; Modena-Napoli 20.00; Torino-Monza 20.30; Pescara-Bari 16.00; Lazio-Ascoli 20.30; Venezia-Atalanta 20.30; Lecce-Parma 20.30; Genoa-Ancona 20.30; Fidelis Andria-Juventus 20.30 (a Bari); Cesena-Sampdoria 20.30.

Una «svista» della Lega e l'Atalanta rischia lo 0-2

avevano telefonato, prima della partita, alla Lega calcio chiedendo se Rambaudi poteva scendere in campo. La risposta era stata positiva. Ma una telefonata alla «Gazzetta dello Sport» nel dopo partita avvertiva che Rambaudi era squalificato. La successiva verifica confermava la squalifica in atto. La Lega aveva però commesso una svista che ora costerà la partita all'Atalanta.

Domani parte la serie C1 Schedine Toto e Totip

Rally dei Laghi La Lancia di Auriol sempre leader

Questi gli orari d'inizio delle partite di ritorno del secondo turno di Coppa Italia, in programma mercoledì 2 settembre. Pisa-Foggia anticipata al 1° settembre, con inizio alle 20.45 e sarà disputata a Empoli. Questo il calendario: Ternana-Milan ore 20.30; Udinese-Cagliari 20.30; Inter-Reggiana 20.30; Pisa-Fiorentina 20.30; Taranto-Roma 20.30; Verona-Brescia 20.30; Modena-Napoli 20.00; Torino-Monza 20.30; Pescara-Bari 16.00; Lazio-Ascoli 20.30; Venezia-Atalanta 20.30; Lecce-Parma 20.30; Genoa-Ancona 20.30; Fidelis Andria-Juventus 20.30 (a Bari); Cesena-Sampdoria 20.30.

Rambaudi, neotatantino acquistato dal Foggia, in Coppa Italia non poteva giocare. Rischia dunque di diventare uno 0-2 a tavolino il pareggio conseguito dai bergamaschi con il Venezia. La vicenda presenta degli interrogativi. I dirigenti atalantini avevano telefonato, prima della partita, alla Lega calcio chiedendo se Rambaudi poteva scendere in campo. La risposta era stata positiva. Ma una telefonata alla «Gazzetta dello Sport» nel dopo partita avvertiva che Rambaudi era squalificato. La successiva verifica confermava la squalifica in atto. La Lega aveva però commesso una svista che ora costerà la partita all'Atalanta.

Domani parte la Serie C1 di calcio. La schedina del Totocalcio: Alessandria-Pro Sesto 1. Como-Trestina X 1. Empoli-Palazzolo 1. Masseuse-Arezzo X 1. Siena-Vicenza 1 2 X. Spezia-Ravenna 1. Vis Pesaro-Samb X 1 2. Barletta-Chieti X. Catania-Avellino X. Giarre-Perugia X 2. Lodigiani-Palermo 1. Messina-Casertana 1. Salernitana-Syracusa X 1. Totip: prima corsa X 1 2 X, seconda X 2 1 X 1 2, terza X 1 1 2, quarta X 2 1 X, quinta X 2 2 1, sesta 1 X X 1 1 2.

Il francese Didier Auriol, su Lancia Delta Hf integrale del «Martin Racing», continua a dominare la classifica provvisoria della 42/a edizione del rally finlandese dei Mille Laghi. Dopo sette prove speciali della seconda tappa (ne sono in programma tredici), partita ieri mattina da Jyväskylä, il portacolori della scuderia italiana ha portato a 171 il vantaggio sul compagno di squadra Juha Kankkunen e 24" su Markku Alen (Toyota).

ENRICO CONTI

Lo sport in Tv

Raluno. 17.10 Sabato sport; 20.25 Telegiornale Uno sport.
Raidue. 20.15 Lo sport; 0.30 Notte sport. Nuoro: Pugilato, Duran-Severini (tricolore welter); Vaskula. Automobilismo: Rally dei 1000 laghi. Milano: Sci nautico.
Raltre. 12.55 Eurovisione. Belgio: Spa. Automobilismo: prove Gp Belgio di F1; 16.30 Milano.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° settembre 1992 e termina il 1° settembre 2002.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 10,78%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 31 agosto.
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1° settembre; all'atto del pagamento (3 settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.